



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Valutazione Ambientale Strategica

Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione siciliana.

PO FESR Sicilia 2014-2020

Decisione n. C(2015)5904 del 17/08/2015

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Redatto ai sensi dell'Art. 9(1) Dir 2001/42/CE, come recepita dall'art 17 comma1 lett. B) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Contiene:

INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI DEL PUBBLICO E DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

Art. 6 Dir 2001/42/CE, come recepita come recepita dall'art 17 comma1 lett. B) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Autorità proponente:	Autorità ambientale regionale
Regione siciliana Dipartimento regionale della Programmazione	Regione siciliana Assessore Regionale all'ambiente



16 novembre 2015

Versione

Sommario

Dichiarazione di Sintesi.....	3
1.1 . Caratteristiche del Programma Operativo PO FESR 2014-2020	4
1.2 Il procedimento di elaborazione del Programma operativo	5
1.2.1 Fase di scoping.....	5
1.2.2 Elaborazione della “prima” proposta di programma e del rapporto ambientale	7
1.2.1 Elaborazione della “seconda” proposta di programma e del rapporto ambientale	9
1.3 Le osservazioni.....	11
1.3.1 Il parere di Valutazione ambientale	13
1.4 Adozione programma alla luce delle alternative possibili.....	16
1.4.1 Risultanze delle attività di negoziato	18
1.4.2 Grandi progetti	19
2. Il contributo del rapporto ambientale al PO FESR	19
2.1 Il quadro ambientale	21
2.2 Le analisi di coerenza	21
2.3 Effetti ambientali del Programma ed eventuali mitigazioni	22
2.3.1. Mitigazione ambientali degli impatti	23
3 Piano di monitoraggio.....	24
4 Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico..	26

Dichiarazione di Sintesi

In data 7 novembre 2014, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema elettronico di scambio di dati della Commissione ("SFC 2014"), il programma operativo regionale "Sicilia" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia. Il programma operativo è stato elaborato dall'Italia di concerto con i partner di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e con la Commissione.

Il programma del 07.11.2014 è stato integrato con la documentazione necessaria allo svolgimento della valutazione ambientale strategica per l'esecuzione dell'iter procedurale previsto dalla direttiva 2001/42/CE (VAS) come recepita nell'ordinamento nazionale dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Alla chiusura delle consultazioni di VAS, il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 -2020 della Regione Siciliana è stato inviato, unitamente alle osservazioni della Commissione europea pervenute ai sensi del paragrafo 3 dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed agli esiti di negoziato all'Autorità Ambientale per l'emissione del parere di compatibilità ambientale dal Dipartimento regionale della programmazione (Autorità di Gestione del programma ed Autorità procedente per la VAS) con nota prot. 11303 del 18 Giugno 2015.

Le attività di negoziato con la Commissione Europea sono proseguite sino al 07.08.2015 data di presentazione della revisione del programma operativo sul sistema SFC. Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 -2020 della Regione Siciliana ha ricevuto la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5904 in data 17.08.2015.

L'Autorità ambientale, considerati anche gli esiti del negoziato ha rilasciato il proprio parere di compatibilità ambientale in data 13/10/2015 con Decreto Assessoriale n.470/Gab.

Ai fini dell'approvazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i, l'Autorità di gestione del PO FESR 2014-2020, in qualità di Autorità Proponente (AP), ha provveduto a trasmettere (con nota n. 20306 del 12/11/2014 il Rapporto Ambientale (RA), (con nota n. 16135 del 11/09/2015) il Programma, (con nota n. 19050 del 21/10/2015 ad integrazione della nota n. 16135 dell' 11/09/2015) il parere motivato di VAS e con la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, alla Giunta regionale per la sua approvazione.

La Giunta di Governo regionale con Deliberazione n. 267 del 10/11/2015 ha approvato il programma operativo.

Il presente documento costituisce *la dichiarazione di sintesi* del processo di valutazione ambientale strategica del Programma Operativo FESR della Regione Sicilia per il periodo 2014-2020. La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, è il documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*¹.

La dichiarazione contiene, inoltre, tutti gli elementi sottoposti alla Commissione Europea ai fini della VAS, secondo quanto previsto dal capitolo 4 del *"Guidance document on ex ante evaluation"*¹,

¹ L'articolo 9 della direttiva è stato integralmente ripreso dall'art. 17 comma b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

evidenziando le ragioni che hanno portato a scegliere gli Obiettivi tematici, i relativi risultati attesi e le ripartizioni finanziarie.

1.1 . Caratteristiche del Programma Operativo PO FESR 2014-2020

Il 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato un "accordo di partenariato" con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020. L'Accordo di partenariato dell'Italia (AdP), in linea con la politica di coesione e con le indicazioni di priorità segnalate per l'Italia dai Servizi della Commissione Europea, desunti dal Position Paper della Commissione, affronta quale sfida urgente per l'Italia il rilancio del proprio percorso "*...in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione. Tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; la realizzazione d'infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione*".

In modo coerente con le priorità dei regolamenti comunitari e con l'Accordo di Partenariato per l'Italia, la Regione Sicilia ha definito una strategia regionale unitaria ed integrata per aumentare il benessere e la qualità della vita della popolazione, oltre che per rilanciare la crescita economica e sociale. Tale strategia si articola in cinque sfide:

- (1) il rafforzamento rapido delle misure anticicliche, finalizzate ad alleviare in tempi brevi, con l'aiuto delle politiche strutturali, le condizioni gravissime di disagio sociale e lavorativo di una larga parte della comunità regionale;
- (2) la competitività del sistema economico;
- (3) la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale;
- (4) il miglioramento della qualità della vita, con riferimento al rafforzamento dell'inclusione sociale e l'innalzamento dei livelli di qualità della vita nel contesto regionale;
- (5) la sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi per l'ambiente.

La strategia del Programma prende in considerazione i quattro pilastri della strategia EUSAIR, ed in particolare il Pilastro 3 – Environmental quality per il miglioramento della qualità ambientale e di prevenzione dei rischi dell'intero territorio regionale).

Il Programma Operativo attuerà sul territorio regionale le politiche sostenute dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, gli obiettivi specifici del POR 2014-2020 sono derivati direttamente dal Regolamento UE n. 1303/2013 secondo un approccio *top down* e dall'Accordo di partenariato. Il regolamento prevede 11 obiettivi tematici (ripresi dal Quadro Strategico Comune) suddivisi a loro volta in priorità di investimento, che discendono dalle tre priorità generali di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).

Nell'impianto strategico-programmatico coesistono, con diversa intensità, obiettivi di sviluppo economico e del capitale umano, obiettivi sociali e obiettivi ambientali. Con gli elementi strategici sopra identificati, il POR FESR 2014-2020, si articola in 10 Assi prioritari, di cui 9 corrispondenti ai rispettivi Obiettivi Tematici:

- 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- 2. Agenda Digitale
- 3. Promuovere la competitività delle piccole e medie Imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
- 4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita
- 5. Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

- 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse
- 7. Sistemi di Trasporto Sostenibili
- 9. Inclusione Sociale
- 10. Istruzione e Formazione

e l'ultimo relativo alle misure di Assistenza Tecnica.

La strategia di sviluppo prevista dal Programma Operativo è poi articolata sui diversi obiettivi tematici (27) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 che concorrono agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del programma, sono state previste delle azioni specificatamente dirette alla protezione dell'ambiente e ad un uso efficiente delle risorse naturali che contribuiscono allo sviluppo sostenibile. In particolare, nell'ambito dell'asse 4 "*Energia sostenibile e qualità della vita*" sono previste azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di energia ed al miglioramento della qualità dell'aria. Le stesse riguardano un uso efficiente delle risorse attraverso la riduzione dei consumi energetici, la produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti, lo sviluppo della cogenerazione e trigenerazione, il miglioramento dello sfruttamento di bioenergie e l'incremento della mobilità sostenibile in ambito urbano. Nell'ambito dell'asse 5 "*cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi*" le azioni che contribuiscono direttamente agli obiettivi di resilienza alle catastrofi prevedono interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, del rischio di erosione costiera, del rischio incendi e del rischio sismico. L'asse 6 "*tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*" contiene azioni volte a rendere più efficiente l'uso delle risorse e finalizzate all'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici. Le azioni dell'asse 6 riguardano la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti urbani, l'incremento della materia prima da destinare al riutilizzo e riciclaggio, la restituzione all'uso produttivo delle aree inquinate, il miglioramento del servizio idrico volto a ridurre le perdite di rete di acquedotto, al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici, alla riduzione della perdita di biodiversità terrestre e marina, al mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici.

1.2 Il procedimento di elaborazione del Programma operativo

Al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale, in tutte le politiche di settore attuate con il PO FESR 2014-2020, la procedura di valutazione ambientale strategica è stata svolta nel rispetto del disposto del D.lgs. 152/06 e s.m.i che costituisce il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2001/42/CE (VAS). Scopo della VAS è anche quello di garantire che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente si integrino nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie nella prospettiva di garantire il principio di sostenibilità ambientale descritto dall'art. 8 del Regolamento generale sui fondi SIE. Come tale **la Valutazione ambientale è intesa come strumento di orientamento delle politiche utile a valorizzare le potenzialità del territorio, piuttosto che fattore limitante lo sviluppo.**

La redazione del Programma Operativo si è articolata in una serie di fasi intermedie finalizzate a garantire la partecipazione attiva alla fase di predisposizione e redazione dei documenti di programma di tutte le parti interessate (stakeholders), ivi comprese l'autorità ambientale, i soggetti competenti in materie ambientali, gli enti e le associazioni ambientaliste nonché il pubblico in generale.

Per garantire la partecipazione sono state svolte le consultazioni previste dalla normativa, accompagnando tutto il processo di elaborazione del PO. La prima consultazione, cosiddetta di *scoping*, è stata dedicata ai soggetti con competenza ambientale, le altre sono state svolte a valle dell'elaborazione della proposta di programma e del rapporto ambientale e sono state rivolte anche al pubblico.

1.2.1 Fase di scoping

La Regione siciliana il 3 aprile 2013 ha avviato, ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 152/06, c. 1 e s.m.i. l'attività di Valutazione Ambientale Strategica della programmazione 2014-2020.

L'Autorità di Gestione del FESR, in qualità di Autorità proponente (AP), ha convocato, con nota protocollo n. 6286 del 3 aprile 2014, una riunione che ha coinvolto il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e l'Autorità Ambientale come Autorità Competente (AC). La riunione indetta in data il 5 aprile, presso gli uffici dell'Autorità Ambientale, ha avuto la finalità di definire i tempi e le modalità per le consultazioni e condividere l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) proposto dall'AP.

Nell'avviare il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. della Programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 della Regione Siciliana, si è stabilito:

- di concordare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e dono state e stabilite le fasi procedurali previste per la VAS;
- di effettuare la fase di Valutazione Ambientale Strategica preliminare "Scoping" su unico rapporto ambientale preliminare redatto sulla base degli "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014~2020", al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei Rapporti Ambientali dei singoli Programmi Operativi della Regione Siciliana per la programmazione 2014-2020;
- di rimandare ad ogni singola Autorità di Gestione dei Programmi Operativi del ciclo 2014-2020 la definizione del dettaglio delle modalità di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) successiva alla fase di Valutazione Ambientale Strategica preliminare "Scoping".
- di individuare l'Autorità Competente della procedura di VAS dei singoli Programmi Operativi della Regione Sicilia per la programmazione 2014-2020, di cui alla lettera p) comma I, del D.lgs. 152/06 e s.m.i cioè ("la pubblica amministrazione cui competente l'elaborazione del parere motivato") nel Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 1 VAS-VIA della Regione Siciliana.

Questa prima fase si è conclusa con la redazione del Rapporto preliminare, con i seguenti contenuti:

- descrizione del processo di VAS;
- sintesi degli obiettivi tematici e delle azioni chiave individuate;
- le relazioni del Programma con gli altri strumenti di pianificazione programmazione;
- gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
- nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
- i contenuti del rapporto ambientale;
- il crono programma delle attività previste e le modalità per le consultazioni;
- Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato
- fonti di informazioni e dati per la realizzazione del rapporto ambientale
- integrazione della valutazione di incidenza

al rapporto preliminare è stato allegato un questionario², come "guida" per la consultazione.

A seguito di apposita riunione, giusto verbale del 04/06/2013 (prot. 10279 del 05/06/2013 del Dipartimento della Programmazione) il Rapporto preliminare Ambientale ed il questionario ad esso

² presentato dalla Regione Siciliana nell'ambito del workshop finanziato dal Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema FSE 2007-2013 denominato "La Valutazione Ambientale Strategica nel nuovo ciclo di Programmazione Comunitaria 2014-2020" tenutosi a Roma il 15 luglio 2013, in un intervento su "L'esperienza della Regione Sicilia nelle attività preliminari di VAS. Aspetti procedurali"

allegato sono stati “approvati” dall’Autorità competente per la VAS ed è stato deciso l’avvio delle consultazioni preliminari.

La consultazione in fase di scoping è stata realizzata dall’Autorità di gestione tramite la messa a disposizione ai SCMA (nota n. 10381 del 5 giugno 2013), per la durata di 30 giorni 15 giugno 2013 al 16 luglio 2013, del Rapporto preliminare ambientale e del questionario di consultazione. Inoltre, si è proceduto alle pubblicazioni sui siti istituzionali degli avvisi di rito riguardante l’avvio del processo di VAS. Al fine di garantire la massima trasparenza alla procedura, agli avvisi sono stati allegati tutti i documenti di consultazione. Alla scadenza delle consultazioni, sono pervenuti n. 7 questionari che sono stati sottoposti ad istruttoria:

- Assessorato Risorse Agricole e Alimentari – Dipartimenti Interventi Strutturali e Interventi Infrastrutturali in Agricoltura;
- Assessorato Risorse Agricole e Alimentari – Dipartimento Azienda Foreste Demaniali R.S.;
- Assessorato Regionale Territorio e Ambiente- Dipartimento Ambiente- Servizio 3;
- Assessorato regionale dell’Energia e dei Servizi di pubblica Utilità - Dipartimento Regionale Rifiuti e Acque - Osservatorio delle Acque;
- Provincia Regionale di Siracusa;
- Consorzio di gestione dell’Area Marina Protetta Isole dei Ciclopi;
- Gruppi di Ricerca Ecologica.

Per la predisposizione del Rapporto ambientale, a valle delle consultazioni è stato chiesto, tramite lettera prot. 20226 del 4 novembre 2013, ai Dipartimenti della Regione siciliana responsabili dell’elaborazione di “informazioni ambientali” di fornire i contributi sull’analisi del contesto ambientale funzionali ad orientare la successiva fase di valutazione.

Per quanto sopra descritto, nel rispetto delle previsioni normative, le autorità responsabili dei singoli programmi operativi co-finanziati con risorse comunitarie sono entrate in consultazione con i Soggetti con Competenza in Materia Ambientale (SCMA), sin dalle prime fasi dell’elaborazione dei programmi, al fine di definire l’ambito di influenza di ognuno dei Programma e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

1.2.2 Elaborazione della “prima” proposta di programma e del rapporto ambientale

Sulla base dei contributi pervenuti e dei principali documenti strategici, tra i quali figurano il 7° *Programma di Azione per l’Ambiente (P.A.A.)* la *Strategia Europa 2020* per rilanciare l’economia dell’UE, già nel rapporto preliminare, sono stati individuati gli obiettivi sostenibilità ambientale, per la valutazione ambientale strategica della programmazione 2014-2020, di cui alla seguente tabella.

Tabella 1: Obiettivi di sostenibilità ambientale, per la valutazione ambientale strategica della programmazione 2014-2020

Aspetti ambientali	Obiettivi ambientali
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ol style="list-style-type: none"> Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario; Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale siciliano;
Ambiente urbano e beni materiali	<ol style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale***
Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	
Suolo	<ol style="list-style-type: none"> Prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici; Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione;
Acqua	<ol style="list-style-type: none"> Miglioramento del servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete; Diminuzione dei prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e dei carichi inquinanti al fine di aumentare la qualità dei corpi idrici; Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole e industriali; Potenziare le infrastrutture di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
Aria e fattori climatici	<ol style="list-style-type: none"> Diminuzione emissioni gas ad effetto serra; Aumento sequestro di carbonio.
Popolazione e salute umana	<ol style="list-style-type: none"> Proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere (***) Prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità (***)
Energia	<ol style="list-style-type: none"> Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico, Raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali indicati dall'Europa
Rifiuti	<ol style="list-style-type: none"> Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti urbani; Aumento del riciclaggio di materia secondo gli obiettivi comunitari che prevedono il riutilizzo e il riciclaggio del 50% di carta, metalli, plastica e vetro entro il 2020; Minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani; Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti speciali;
Mobilità e trasporti	<ol style="list-style-type: none"> Migliorare le condizioni di mobilità delle persone e delle cose tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti, Garantire la continuità territoriale, la sostenibilità ambientale, l'efficacia (puntualità, regolarità, frequenza e velocità/durata) e l'efficienza dei servizi (minimizzazione dei costi e parsimonia nell'impiego delle risorse)

L'Autorità proponente, anche sulla base di incontri preparatori svolti nei locali del Dipartimento della programmazione, ha predisposto e formalizzato in data 22 luglio 2014 una proposta di Programma Operativo FESR 2014-2020, costituita dai seguenti elaborati:

- Proposta di Programma operativo 2014 – 2020 della Regione Sicilia – come inoltrata sul Sistema SFC il **22 luglio 2014**;
- Rapporto Ambientale VAS (inclusivo dello Studio di incidenza ambientale):
- Sintesi non tecnica
- Questionario di consultazione

Tutta la documentazione sulla valutazione ambientale strategica del PO FESR Sicilia 2014-2020, del 22 luglio 2014, è stata pubblicata e resa disponibile sui siti dell'Autorità ambientale e dell'ADG a seguito di avviso pubblico sulla GURS n. 29 del 18 luglio 2014.

Inoltre, con la nota prot. 13137 del 22/07/2014 del Dipartimento Regionale della Programmazione di trasmissione all'Autorità competente, sono stati informati i SCMA ed il pubblico interessato dell'avvenuta pubblicazione sui siti della documentazione di consultazione, e della pubblicazione nella GURS n. 29 del 18/07/2014 dell'avviso di consultazione, mettendo a disposizione del pubblico tutta la documentazione per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste dall'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Le consultazioni si sono concluse il 22 settembre 2014 con la ricezione n. 6 osservazioni dai soggetti elencati di seguito:

- Ente parco delle Madonie pervenuta via posta certificata il 15 settembre 2014;
- Provincia regionale di Ragusa (libero consorzio comunale) pervenuta via posta certificata il 19 settembre 2014;
- ARPA Sicilia pervenuta, in fase successiva alla chiusura delle consultazioni, tramite posta elettronica;
- CNA Sicilia pervenuta in data 8 agosto 2014;
- Confindustria Sicilia pervenuta in data 8.9.2014:
- Pubblico:
- Associazione Ragnò rock pervenuta via mail il 15 settembre 2014;
- "Sicilia Open GOV - *Institute for Development of Freedom of information in Sicily*" a mezzo posta certificata all'indirizzo del Dipartimento della Programmazione in data 22.09.2014.

In osservanza delle previsioni normative contenute nell'art. 15 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le osservazioni sono state analizzate dall'Autorità di Gestione del FESR e trasmesse all'Autorità Competente con la nota prot. n. 17514 del 7 ottobre, e 19506 del 04/11/2014. A chiusura delle consultazioni, sono stati svolti due diversi incontri tra l'ADG e l'Autorità ambientale finalizzati all'analisi dei contenuti delle osservazioni ed alla definizione delle procedure per la prosecuzione degli iter di valutazione ambientale.

1.2.1 Elaborazione della "seconda" proposta di programma e del rapporto ambientale

Durante il periodo di consultazione 22/07/2014 – 22/09/2014 e nel successivo periodo di istruttoria della VAS sono intervenuti i due seguenti diversi "eventi":

- 1.) deliberazione n. 232 in data 11 agosto 2014 avente ad oggetto "*FESR Sicilia 2014/2020. Ipotesi di percentuali di cofinanziamento e di allocazione per obiettivo tematico delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali — Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 18 luglio 2014*" con la quale, richiamato l'accordo di partenariato, considerato il contenuto degli indirizzi nazionali forniti con nota n. 3318 del 5 agosto 2014 dal Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2014, modifica la Delibera 217 del 18/07/2014 "rivalutando la scelta del co-finanziamento comunitario al 75% anziché al 50%", è stato modificato il tasso di cofinanziamento comunitario del PO;
- 2.) adozione il 29 ottobre 2014, a chiusura del negoziato formale, dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (AdP) (Conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013).

La modifica del tasso di cofinanziamento ed il nuovo AdP hanno avuto quale diretta conseguenza la necessità di apportare modifiche al programma già consultato. In particolare la riduzione della dotazione finanziaria del programma da € 6.836.862.036,00 a € 4.557.908.024, ha condotto ad una riduzione delle risorse attribuite ad ogni singolo Obiettivo tematico (OT) e Risultato Atteso (RA). Il nuovo riparto finanziario ha seguito, quasi sempre, principi di proporzionalità, tali da non modificare la strategia complessivamente delineata nel Programma Operativo già consultato. I principi di proporzionalità non hanno potuto essere applicati ad alcuni risultati attesi per la presenza di progetti a valore assoluto "invariante".

Il nuovo assetto finanziario e la definitiva approvazione dell'Accordo di programma, in considerazione delle attività ancora da svolgere e dei cronoprogrammi di tali attività, hanno indotto l'autorità ambientale regionale a ritenere di non dover rilasciare il proprio parere sul programma "22/07/2014" oggetto di consultazione. Pertanto, Autorità Proponente ed Autorità Ambientale hanno concordato

sull'opportunità/necessità di garantire la massima informazione al pubblico osservando nel modo più rigoroso le procedure amministrative previste dalle normative nazionali vigenti in materia di VAS.

L'ADG nella sua qualità di "proponente", seguendo le indicazioni dell'Autorità ambientale, ha aggiornato i contenuti della documentazione relativa alla VAS per avviare una "nuova" fase di consultazione (anch'essa eseguita ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) finalizzata ad acquisire i pareri dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), e le osservazioni del pubblico interessato (partenariato) e del pubblico sulle intervenute modifiche. La seconda "versione" del Rapporto Ambientale, riferito al Programma Operativo nella versione formalizzata sul sistema SFC il 7 novembre 2014, ha costituito un aggiornamento integrativo del documento già consultato nel periodo dal 22 luglio al 22 settembre 2014, giusto avviso GURS n. 29 del 18 luglio 2014. Il nuovo rapporto ambientale ha integrato riportandoli integralmente i contenuti delle osservazioni del periodo 22 luglio 2014 - 22 settembre 2014.

La proposta di Programma Operativo FESR 2014-2020 del 07/11/2014 è costituita dai seguenti elaborati:

- Proposta di Programma operativo 2014 – 2020 della Regione Sicilia – come inoltrata sul Sistema SFC il 11 novembre 2014 (rimodulata per effetto delle DGR 232/2014);
- Rapporto Ambientale VAS (inclusivo dello Studio di incidenza ambientale), integrato con le modifiche richieste
- Sintesi non tecnica integrato con le modifiche richieste
- Questionario di consultazione.

Gli elaborati sono stati trasmessi, con le note prot. 20223 del 11/11/2014 e 20238 del 12/11/2014, all'Autorità ambientale regionale, che "...analizzati gli atti pervenuti, ritiene e comunica che la citata documentazione risulta completa ed idonea ai fini della prosecuzione delle procedure ambientali in corso".

In ogni caso, prima di procedere ad avviare le concordate nuove fasi di consultazione, la documentazione soprarichiamata è stata sottoposta (nota del Dipartimento regionale della Programmazione prot. 20306 del 12 novembre 2014) alla Giunta di Governo per un preventivo "apprezzamento". La richiesta ha avuto quale esito l'emanazione delle:

- DGR 19 del 18 febbraio 2015 "Apprezzamento programma e approvazione rimodulazione per obiettivo e risultato atteso come da indicazioni di accordi di partenariato"
- DGR 20 del 18 febbraio 2015 "POFESR Sicilia 2014-2020. Rapporto ambientale" con la quale si dà mandato al riavvio delle procedure di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Dipartimento Regionale della Programmazione ha dato seguito al mandato ricevuto ritrasmettendo, con nota prot. 3616 del 27/02/2015, tutta la documentazione utile ad avviare le nuove consultazioni all'autorità ambientale. Le consultazioni, della sono state riavviate con le modalità richieste dall'autorità ambientale, anticipate per mail e confermate con nota prot. 9994 del 03/03/2015 del Dipartimento regionale dell'ambiente. In particolare:

- con nota prot. 3619 del 27/02/2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione è stato richiesto il parere di competenza agli Enti Gestori delle Riserve e si avvisa no i SCMA della riapertura delle consultazione
- con nota prot. 3623 del 27/02/2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione è stato richiesto il deposito della documentazione presso le ex provincie regionali;
- con nota prot. 3623 del 27/02/2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione è stato diramato l'avviso di avvio delle consultazioni al pubblico interessato
- l'avviso di deposito relativo alla proposta di programma operativo è stato pubblicato sulla GURS n.10 del 06 Marzo 2015 e della pubblicazione sui siti web della Regione Sicilia

1.3 Le osservazioni

Nel tempo utile dei 60 gg. e successivamente a tale termine per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sono arrivate all'Autorità procedente le seguenti osservazioni:

- Libero consorzio comunale – Provincia regionale di Ragusa- Settore IX pianificazione territoriale ed infrastrutture, acquisita al prot. 5514 del Dipartimento Regionale della Programmazione in data 26/03/2015
- Libero consorzio comunale – Provincia regionale di Ragusa - Settore X Geologia e tutela ambientale unità operativa 1 –servizio 8 VAS-VIA-AIA, acquisita al prot. 7899 del Dipartimento Regionale della Programmazione in data 30/04/2015
- Parco regionale pluviale dell'Alcantara, acquisita al prot. n 8542 del Dipartimento Regionale della Programmazione in data 11/05/2015.

Le osservazioni sono state recepite secondo le modalità descritte in tabella.

Osservazione	Modalità di recepimento
Provincia regionale Ragusa Ente gestore Riserve Naturali "Macchia Foresta F. Irminio", "Pino d'Aleppo"	
Lo Studio di Incidenza è integrato all'interno della procedura di valutazione Ambientale Strategica e pertanto ambientale ha al suo interno i contenuti previsti dal DPR 8 settembre 1997 e ss. mm. e ii..	Osservazioni di conferma della validità dell'attività svolta, che non ha richiesto modifiche alla documentazione.
La metodologia di valutazione è idonea per il livello di dettaglio del programma	
Si condividono le valutazioni di merito all'analisi di coerenza esterna ed interna del programma.	
L'analisi conoscitiva è sufficiente a descrivere lo stato dell'ambiente per i temi interessati, anche se si segnala che nel capitolo 6 del RA al paragrafo 6.4.1 "grado di pianificazione delle aree protette", nella tabella 27 viene riportato che gli Enti non hanno predisposto i piani di sistemazione di n. 27 Riserve Naturali. Si fa rilevare che la ex provincia regionale di Ragusa dal 2009 ha redatto e trasmesso all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, per la relativa approvazione, i Piani di Sistemazione delle riserve naturali "Macchia Foresta del F. Irminio" e "Pino d'Aleppo" di cui è Ente Gestore;	Osservazione in linea di massima di condivisione dell'approccio utilizzato per la VAS. Richiesta di approvazione da parte dell'ARTA del piano di sistemazione delle riserve naturali di cui è Ente Gestore. L'osservazione è pertinente ed è stata considerata nelle attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 comma 2.
Si condividono le valutazioni degli effetti delle singole azioni sui temi ambientali, nonché le valutazioni su Rete Natura 2000 ed Aree Protette; In considerazione delle non localizzazioni ed agli impatti individuati come significativi si ritiene che siano state previste le misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi, salvo ovviamente approfondimenti sui singoli interventi; Le scelte strategiche sono chiare anche alla luce degli scenari individuati Si concorda con l'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio;	Osservazioni di conferma della validità dell'attività svolta, che non ha richiesto modifiche alla documentazione.
Ex Provincia regionale di Ragusa – Settore geologia e tutela ambientale	
Riguardo la localizzazione degli impianti di rifiuti, tra le misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali, il Rapporto Ambientale a pag. 409 richiama e fa sue le limitazioni contenute nel Piano regionale dei Rifiuti. Centri abitati, aree soggette ad esondazione, aree ricadenti nelle fasce di rispetto previste dalla legge 78/76, zone di rispetto delle aree di approvvigionamento idrico (art. 6 DPR 236/88 per un raggio non inferiore a 200 metri). Per quest'ultime zone di rispetto si ricorda che il D.lgs. 152/06 con art. 175, comma 1, lettera i ha confermato l'abrogazione dell'art. 6 citato. Cionondimeno, tra le limitazioni delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di rifiuti, sarebbe opportuno prevedere delle fasce di rispetto dalle aree di approvvigionamento idrico sulla base di criteri idrogeologici e non meramente geometrici.	Osservazione di competenza. L'osservazione è pertinente ed è stata considerata nell'attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 comma 2. Il rapporto ambientale –riporta e fa propri gli aggiornamenti intervenuti sull'iter amministrativo del piano dei rifiuti. in proposito è stata modificata la sezione 9 del programma relativo alle condizioni ex ante.
Ente parco Fluviale dell'Alcantara Ente Gestore	
Questionario domanda 5: Analisi di coerenza "con riferimento agli aspetti ambientali 1-2 non risultano valutate le conflittualità con OT ₄ e OT ₇	Le osservazioni sono pertinenti e sono state considerate nell'attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 comma 2.
Questionario domanda 7 - Con riferimento agli aspetti ambientali "Atmosfera" e "Flora fauna e biodiversità" non risultano valutate le conflittualità con OT ₄ – le motivazioni sono rinviate ad aspetti più generali	In particolare, sono stati integrati e modificati i principi di selezione delle operazioni all'interno del

Questionario domanda 8: viene indicato "NO" per Sic-ZPS-Parchi e Riserve Naturali	programma. Inoltre, è stata modificata la sezione 9 del programma relativo alle condizionalità ex ante sul settore dei trasporti.
Questionario domanda 9 Considerate le premesse relative alla "Non Localizzazione", a questo livello di programmazione dei singoli interventi, segnala l'obiettivo specifico ed indica eventuali impatti sull'ambiente non previsti nel rapporto ambientale. Segnalazione degli OT7 e OT4.	
Questionario domanda 10 - Relativamente agli impatti individuati come significativi e con riferimento alla domanda non ritiene siano state previste per OT7 le misure di mitigazione al cap. 19 del Rapporto Ambientale. Per tutto gli OO.TT occorre integrare le misure di mitigazione.	
Ritiene di poter fornire indicazioni utili a migliorare le sezioni della proposta di programma operativo 2014-2020 pubblicato.	
Domanda 16 –osservazioni finali: Le alterazioni della vegetazione , con conseguenze negative sullo stato di conservazione della Flora e degli habitat inclusi nell'allegato I della direttiva Habitat, possono derivare da tutte le misure e sottomisure del piano che prevedono attività antropiche dirette (costante presenza fisica dell'uomo, allestimento di cantieri per la realizzazione di infrastrutture) o indirette (flussi turistici o uso di erbicidi, ecc.) Nel rapporto ambientale vengono illustrati, in linea di massima, i possibili impatti significativi sull'ambiente e le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Programma.	Osservazione di carattere generale per la quale si segnala che in assenza della possibilità di localizzare gli interventi, per gli interventi che andranno gestiti a bandi, le misure di mitigazione potrebbero essere efficacemente inserite già a livello di selezione come prescrizione realizzativa e di verifica di coerenza con i contenuti del presente rapporto, ritenendo poco efficace in termini di tutela ambientale l'inserimento di criteri premiali nelle selezioni delle operazioni.
Con riferimento all'OT7 (Mobilità), comunque non sembra siano state effettuate valutazioni in merito a possibili incidenze. Infatti, al cap. 19 "Misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali" viene specificato che le misure di mitigazione specialistiche per l'ambito di riferimento siciliano potranno essere considerate a valle dell'approvazione del relativo piano regionale dei trasporti, mentre per quelle di massima si rinvia genericamente ai piani di altre regioni. Sarebbe auspicabile, invece, che le misure di massima vengano specificate in tale contesto così come gli altri OT, atteso che gli impianti che possono scaturire dalla mobilità sono, in generale, fra quelli più rilevanti; ad esempio le emissioni in atmosfera, come evidenziato dalla letteratura, dimostra che, per quasi tutti gli inquinanti, il macrosettore trasporti risulta preponderante, così come i trasporti veicolari risultano la principale fonte di inquinamento acustico. Poca attenzione viene posta nel Rapporto ambientale, in merito alla protezione all'inquinamento acustico ed all'attenuazione del rumore mediante tecniche di insonorizzazione e i controllo dell'emissione acustica delle sorgenti.	Questa Autorità Procedente, nonché Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2014-2020, ha ritenuto l'osservazione pertinente ma non del tutto risolvibile. Sulle refluenze sanitarie da inquinamento acustico non è stato possibile rilevare documentazione se non a carattere locale, il dato non è rilevato dal Piano regionale Sanitario. Dai siti dell'Ispra e dell'ARPA si può rilevare le "Elaborazione dati attività inquinamento da rumore da traffico (ai sensi della 194/2005) per gli agglomerati di Catania e Palermo", sempre dal sito dell'ISPRA risulterebbe che solo l'1 per cento delle amministrazioni comunali in Sicilia monitora l'inquinamento acustico. Le indicazioni di "massima" sono riferibili al livello di dettaglio della programmazione e sono un riferimento bibliografico da considerare in modo generale. In ogni caso per tutti gli interventi di mobilità è necessaria una verifica ambientale preventiva, infine l'autorità ambientale ha richiamato tra le misure di sostituzione del materiale rotabile il criterio "sonoro".
Inoltre, nell'ambito dell'OT4 che prevede il sostegno e l'avviamento di attività per lo sfruttamento delle bioenergie non risulta alcuna valutazione in merito ad eventuali impatti derivanti da eventuali colture annuali per la produzione di biocombustibili che potrebbero avere ricadute negative sulle emissioni di ammoniaca e per l'eventuale aumento del ricorso all'uso di fertilizzanti chimici, né altresì è stata valutata la coerenza interna derivante dalla realizzazione di infrastrutture con gli aspetti ambientali riportati nella matrice con i punti 1 e 2..	L'osservazione è solo in parte pertinente, la parte colturale è demandata integralmente FEASR, in tale ottica le valutazioni sarebbero di carattere generale non riferibile al programma. Il programma prevede il finanziamento di centrali fino ad 1MWe collegate a interventi di efficientamento e di cogenerazione e quindi per autoconsumo.
Premesso quanto sopra, tuttavia, occorre considerare che il programma operativo non prevede alla specifica localizzazione degli interventi né alla predeterminazione di alcune delle grandezze progettuali connesse, rimandando il dimensionamento materiale delle azioni alle successive fasi attuative; ciò porta ad escludere, in questa fase, anche a ragione della obbligatoria successiva Valutazione di Incidenza nella fase progettuale, il manifestarsi di significative incidenze sui siti natura 2000 e sulle aree protette. Bisognerà pertanto valutare in sede progettuale l'incidenza ambientale del singolo intervento e/o il rispetto della disciplina dell'area protetta. Tuttavia, stante il tipo di programma e l'ambito regionale di localizzazione, perni progetti ricadenti nelle aree protette e nei siti natura 2000, si ritiene che adeguate misure di mitigazione, sia per gli interventi che andranno gestiti a bando che a regia, dovranno essere efficacemente inserite già a livello di selezione come prescrizione realizzativa coerente con i contenuti della VAS del PO FESR, unitamente alle seguenti prescrizioni: 1. I progetti , in ogni caso dovranno valutare l'assenza di idonee alternative per la localizzazione degli interventi e prevedere misure di compensazione intese a migliorare lo stato dei siti o a riqualificare (tramite interventi di	Confrontare Capitolo 19.11.3 del RA - OT4, misure di mitigazione dal rapporto ambientale del Piano energetico regionale. Si riporta quanto descritto nel capitolo 19 del RA in merito Per gli interventi che andranno gestiti a bando le misure di mitigazione potrebbero essere efficacemente inserite già a livello di selezione come prescrizione realizzativa e di verifica di coerenza con i contenuti del presente rapporto, ritenendo poco efficace in termini di tutela ambientale l'inserimento di criteri premiali nelle selezioni delle operazioni. L'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi interni (o esterni qualora interferenti) alla rete natura 2000, è in ogni caso segnatamente indicate e sarà garantita, gli interventi privi di valutazione di incidenza non potranno es-

<p>rinaturazione) aree del medesimo sito.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Le reti infrastrutturali (OT2) per la trasmissione dei dati dovranno, di norma, essere realizzate lungo i sedimi stradali o in corrispondenza di preesistenti reti da potenziare; 3. Per tutti gli interventi materiali devono essere previste anche idonee misure per la minimizzazione degli impatti durante le fasi di realizzazione e/o di cantiere (rumore, polvere, rischio di inquinamento, interferenza con la fauna, ecc.); 4. Introduzione di puntuali criteri premiali che andranno a privilegiare tipologie realizzative orientate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e basso impatto ambientale, integrando i principi bioclimatici finalizzati al risparmio energetico e minimizzando l'interazione negativa con il contesto in cui si sviluppano, evitando interventi invasivi dal punto di vista percettivo, incoraggiando l'utilizzo di materiali ecocompatibili ed ecosostenibili e quant'altro possa contribuire a migliorare le relazioni opera/ambiente; 5. L'adozione di tecniche proprie di ingegneria naturalistica, l'adeguata calendarizzazione dei lavori, devono essere attentamente considerati nella fase di valutazione dei progetti propria della fase attuativa; 6. Massimo contenimento possibile del consumo di suolo agricolo, limitazioni o prescrizioni per la localizzazione di impianti, nell'ambito di progettazioni e/o manutenzioni di infrastrutture rientranti nell'OT7 (mobilità e trasporti), l'inserimento di opere di deframmentazione (ponti verdi per la fauna, sottopassi faunistiche) e di fasce verdi e siepi quali elementi di mitigazione degli impatti visivi, nonché opere per l'attenuazione del rumore mediante tecniche di insonorizzazione e il controllo dell'emissione acustica delle sorgenti. 	<p>sere finanziati a valere sulle risorse del Programma Operativo,</p> <p>Le misure di mitigazione indicate, alcune delle quali sono già considerate nell'ambito del rapporto, sono state recepite anche dall'autorità ambientale in sede di redazione del proprio parere, a seguito delle attività istruttorie di cui all'art 15 comma 2.</p> <p>Tutte le misure saranno opportunamente considerate nella redazione dei documenti di attuazione.</p>
<p>Tutto ciò premesso, tenuto conto che in ogni caso, alla scala di dettaglio del programma operativo, eventuali "incertezze" andrebbero comunque demandate alle fasi di progetto, anche nella considerazione che il programma non presenta quale caratteristica quella di strumento cogente in ambito territoriale per la localizzazione degli interventi, richiamato il DA 30 marzo 2007, non si rilevano motivi ostativi purché vengano inserite le indicazioni sopra indicate.</p>	<p>Le misure di mitigazione indicate, alcune delle quali sono già considerate nell'ambito del rapporto, saranno opportunamente considerate nella redazione dei documenti di attuazione.</p>

Poiché il percorso di valutazione ambientale si è svolto contestualmente alle procedure del regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede anch'esso delle fasi "negoziali", sono state considerate quali parti integranti delle procedure di valutazione ambientale:

- la nota C(2015) 641 final del 02.02.2015 di trasmissione delle osservazioni ai sensi all'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio avente ad oggetto: Programmazione 2014-2020, osservazioni sul programma operativo "POR Sicilia FESR" per il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia e l'allegato "Osservazioni sul programma operativo regionale "Sicilia" CCI 2014IT16RFOPo16"
- i verbali esito della riunione di negoziato relativo al riscontro alle osservazioni della Commissione europea, di cui alla nota n. C(2015) 641 final del 2/02/2015, tenutasi presso i locali del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana, sito in Piazza L. Sturzo, n. 36 Palermo, sala riunioni piano terra, nei giorni 20, 21 e 22 del mese di aprile 2015.
- i verbali esito della riunione di negoziato, tenutasi presso i locali della Regione Siciliana, sito in Roma, via Marghera 56 il 26 del mese di giugno 2015

tali documenti hanno contribuito alla stesura "finale" del Programma operativo caricato sul sistema SFC in data 07.08.2015.

1.3.1 Il parere di Valutazione ambientale

Tutti i documenti pervenuti quale esito di consultazione, come sopra richiamati, sono stati trasmessi, con nota prot. 11303 del 18.06.2015, all'Autorità competente al fine di consentire le attivi-

tà tecnico istruttorie, previste dall'art. 15 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., necessarie per il rilascio del parere di compatibilità ambientale e della valutazione di incidenza.

Il parere motivato di VAS, Decreto assessoriale n. 470/GAB del 13 ottobre 2015 è stato rilasciato dall'Assessore regionale al territorio ed ambiente su proposta del Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'ambiente a valle delle attività di cui all'art. 15 comma 2 e delle ultime modifiche apportate al programma.

In esso si esprime parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale del POR FESR, il parere, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, si estende alla valutazione di incidenza, pertanto esprime, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. Il Parere prescrive altresì il recepimento di alcune prescrizioni in esso contenute relative alle fasi di approvazione del Programma.

La tabella che segue mostra il modo in cui le prescrizioni dell'Autorità ambientale sono state recepite nel Programma e/o nel Rapporto Ambientale, riprendendo tutte le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni contenute.

Prescrizione/indicazione	Programma Operativo (modalità di recepimento)	Rapporto ambientale (modalità di recepimento)
<p>...richiesta l'elaborazione di una appendice integrativa di valutazione ambientale in cui:</p> <p>a) siano "ricalibrate" le matrici di valutazione degli effetti ambientali;</p> <p>b) sia riapplicato il modello CO2MPARE e conseguentemente siano aggiornati gli scenari e le stime delle emissioni di gas ad effetto serra del PO;</p> <p>c) sia integrata – ove ritenuto necessario - con le modifiche intervenute al programma la valutazione delle possibili incidenze del POR sui siti afferenti alla Rete Natura 2000, mantenendo il livello di analisi compatibile al livello strategico del POR.</p>	<p>Il PO ha integrato per tutte misure a potenziale incidenza quale ammissibilità al finanziamento la preventiva valutazione di incidenza da svolgersi a livello di progettazione.</p>	<p>A) Le matrici di valutazione ambientale, per il livello di dettaglio delle azioni previste non richiedono modifiche.</p> <p>B) Il modello CO2mpare è stato riapplicato a seguito delle ultime rimodulazioni finanziarie, ed in particolare dell'azzeramento dell'OT11 ("capacità istituzionale") a favore dell'agenda digitale delle misure di mitigazione del rischio idrogeologico.</p> <p>Il programma "deciso" continua ad essere carbonicamente negativo", l'indice è pari a -42 anche se l'attribuzione di maggiori risorse in operazioni infrastrutturali ha ridotto sensibilmente la stime di risparmio di CO2. L'indicatore farà parte del piano di monitoraggio ambientale.</p> <p>Si procederà alla pubblicazione dei risultati del modello sul sito istituzionale http://www.euroinfoscilia.it</p> <p>Non si è ritenuto di dover intervenire sulla valutazione di incidenza, considerando idonea la previsione delle "valutazioni proprie" (art.3 del parere) a livello di progettazione per le misure interferenti con la <i>Rete natura 2000</i></p>

Prescrizione/indicazione	Programma Operativo (modalità di recepimento)	Rapporto ambientale (modalità di recepimento)
<p>...le misure di mitigazione dovranno essere efficacemente inserite già a livello di modalità di selezione delle singole operazioni verificando la coerenza con i contenuti del rapporto ambientale e dello studio di incidenza esplicitando, tra le limitazioni, quelle relative alla localizzazione degli interventi volte ad evitare sottrazione di habitat. A tal fine i documenti di attuazione, i criteri di selezione ed i relativi bandi dovranno tenere obbligatoriamente conto delle misure di cui al capitolo 19 del rapporto ambientale</p>	<p>Le prescrizioni saranno ottemperate a partire dalla redai documenti di attuazione.</p>	
<p>...di specificare espressamente nei documenti di programma che tutti gli interventi con potenziali interferenze sui siti della Rete Natura 2000, a qualsiasi livello di attenzione siano classificati, dovranno essere sottoposti preventivamente alla loro realizzazione alle pertinenti procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa di riferimento (screening, valutazione appropriata, valutazione di soluzioni alternative).</p> <p>La Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti...</p> <p>Gli interventi potranno quindi essere realizzati solo nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni dei piani di gestione dei singoli siti.</p> <p>In ogni caso l'AdG ed i soggetti responsabili dell'attuazione, espliciteranno quali operazioni non sono finanziabili nelle aree della Rete natura 2000, in quanto non connesse alla gestione dei siti e non coerenti con i piani di gestione, per evitare possibili decrementi della qualità degli habitat</p>	<p>Il programma operativo ha già riportato l'indicazione dell'Autorità ambientale, anche per espressa richiesta della Commissione europea ottemperata durante le fasi negoziali.</p> <p>Il criterio sarà introdotto tra i requisiti di ammissibilità delle operazioni al fine di richiamare il rispetto della condizione.</p>	<p>Il rapporto ambientale prevedeva già, quale misura necessaria, il rinvio alle fasi progettuali delle valutazioni di incidenza proprie.</p>
<p>Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.</p>	<p>Il programma operativo riporta l'indicazione dell'Autorità ambientale, anche per espressa richiesta della CE. La misura è necessaria fino alla definizione conclusiva, ed alla relativa approvazione, delle linee guida del Ministero dell'ambiente in materia di Valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Sino a tale data il criterio sarà introdotto tra i requisiti di ammissibilità delle operazioni al fine di richiamare il rispetto della condizione.</p>	<p>Il rapporto ambientale prevedeva già, quale misura necessaria, il rinvio alle fasi progettuali delle valutazioni proprie.</p> <p>Pur non essendo necessarie modifiche al rapporto ambientale si definirà un protocollo di intesa con l'Autorità Ambientale per svolgere le preventive valutazioni ambientali "caso per caso" sino alla definizione conclusiva, ed alla relativa approvazione, delle linee guida del Ministero dell'ambiente in materia di Valutazione di impatto ambientale.</p>
<p>Le priorità ed i principi di selezione delle operazioni, in particolare per gli OT1,</p>	<p>Il programma operativo riporta nell'ambito del relativo paragrafo riferito</p>	<p>Il rapporto ambientale, include la misura richiesta tra le misure di mitigazione.</p>

Prescrizione/indicazione	Programma Operativo (modalità di recepimento)	Rapporto ambientale (modalità di recepimento)
OT3, OT5, OT9, OT10, dovranno prevedere elementi di valutazione atti a limitare le nuove realizzazioni (al fine di limitare nuovo consumo di suolo), privilegiando la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (anche con riferimento alla riqualificazione degli edifici storici). Le, eventuali, nuove realizzazioni non dovranno aggravare le situazioni di emergenza nel settore della depurazione dei reflui in quegli agglomerati che presentano situazioni non idonee ad accogliere maggiori carichi di inquinanti	alle singole priorità di investimento solo in modo parziale l'indicazione dell'Autorità ambientale, per effetto della limitazione del numero di caratteri richiesta dal regolamento 215/2014. Tuttavia l'indicazione verrà considerata in tutti i documenti di attuazione.	Per cui non è necessario procedere ad integrazioni.
Gli appalti pubblici verdi devono essere incoraggiati, ove possibile, per tutte le azioni cofinanziate, anche al fine di favorire progetti che includano interventi di miglioramento della sostenibilità dei prodotti con un approccio al ciclo di vita.	Il programma operativo riporta l'indicazione dell'Autorità ambientale, anche per espressa richiesta della Commissione Europea. Per effetto della limitazione del numero di caratteri richiesta dal regolamento 215/2014, nei casi in cui il riferimento non risulta presente, si informa che sarà cura dell'AdG verificare che riportata nelle fasi di attuazione il criterio sia inserito tra i criteri di selezione delle operazioni ed a livello di bando	Il rapporto ambientale, include la misura richiesta tra le misure di mitigazione.

Come evidenziato in tabella il programma deciso dalla CE ha già integrato le prescrizioni dell'autorità ambientale, poiché le stesse sono state oggetto di valutazione nel corso dell'esame istruttorio svolto ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La richiesta integrazione documentale si limita all'aggiornamento delle valutazioni rese con il modello CO2mpare, sintetizzate nella presente dichiarazione, che saranno rese note attraverso la pubblicazione dei risultati tramite il sito www.euroinfosicilia.it

Le altre prescrizioni "imposte" dall'Autorità Ambientale sono invece relative alle fasi di attuazione, e potranno trovare puntuale riscontro nella redazione dei documenti di attuazione. L'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale verificheranno il rispetto delle ottemperanze richieste.

1.4 Adozione programma alla luce delle alternative possibili

L'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, prevede che gli obiettivi dei Fondi SIE siano perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

Il POFESR nasce all'interno di un quadro fortemente strutturato sia al livello comunitario (Regolamenti), che alla scala nazionale (Accordo di Partenariato), per cui il margine decisionale è limitato, soprattutto considerando i vincoli di concentrazione "ring fencing" previsti dai regolamenti. L'architettura prevista per la programmazione 2014-2020 è basata sulla stretta interconnessione dei Programmi Operativi con l'Accordo di Partenariato, che costituisce il documento che rappresenta di fatto il "perimetro vincolante" dei Programmi Operativi nel quale sono definiti "gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale" ed è garantito il collegato "agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ed ai Programmi Nazionali di Riforma".

La valutazione ambientale del programma ha seguito il percorso di redazione in tutte le sue fasi, l'attuale versione di programma è la risultante di diverse operazioni di "rimodulazione" che hanno modificato le azioni in termini di numero e tipologia e le relative dotazioni finanziarie.

In questo ambito si precisa che ognuna delle alternative valutate ha sempre considerato come “risolvibili” nei tempi richiesti le **condizionalità ex-ante** relative ai settori ambientali della gestione del rischio idrogeologico ed idraulico, delle acque, dei rifiuti, dei trasporti e delle bonifiche. La mancata attuazione degli obiettivi delle direttive comunitarie da cui scaturiscono i sopraelencati strumenti di pianificazione, infatti comporterebbe il perpetrarsi di condizioni di degrado ambientale.

L’approccio valutativo ha, pertanto, escluso il “non intervento” quale alternativa “zero” per le esigenze di sviluppo del territorio siciliano e per la inconfutabile necessità (a prescindere dalle risorse finanziarie) della Sicilia di dotarsi di alcune infrastrutture fondamentali (gestione dei rifiuti, depurazione ma anche reti digitali). Per tale finalità ha inteso determinare come alternative di valutazione le versioni di riapporto finanziario del programma operativo via-via sottoposte alla Giunta di governo regionale, alternativa 1 del 28.02.2014, alternativa 2 del 03.06.2014 che ha già integrato le prime risultanze delle valutazioni VEA e VAS, alternativa 3 alla versione al 22/07/2014, in ultimo la versione al 07/11/2014 che contiene le revisioni derivanti dalle modifiche dell’Accordo di partenariato e quelle necessarie ad “assestare” il programma a seguito della riduzione del tasso di cofinanziamento. L’alternativa di programma scelta a chiusura del negoziato con la commissione (Programma caricato sul sistema SFC il 07.08.2015), oltre alle modifiche di carattere finanziario (distribuzione di risorse tra gli Obiettivi tematici e risultati attesi), a quelle per evitare la sovrapposizione tra i diversi programmi nazionali e regionali (PONMETRO, PO FEASR, PONCultura, etc.), riporta un maggiore dettaglio nei **principi di selezione delle operazioni** ed in tale ambito recepisce, in modo più evidente, i risultati delle valutazioni del Rapporto ambientale, le osservazioni della Commissione Europea e quelle dell’autorità ambientale per migliorare la sostenibilità ambientale del programma.

Tra i metodi di valutazione delle alternative, considerato il tipo di programma gli obiettivi di riferimento, si è scelto di impiegare quale parametro di valutazione la produzione di CO₂ misurata tramite il modello CO₂mpare³, uno strumento di supporto decisionale per stimare le emissioni carboniche dei programmi di sviluppo regionali.

Il modello fornisce un indicatore di sintesi denominato “*Carbon content indicator*”, che mostra quanto vicino sia il programma alla compensazione delle sue emissioni; il campo d’esistenza di questo indicatore va da 100 a -100 e include la durata delle emissioni per tutti i progetti presenti nel programma. Qualora un programma contenesse solo attività emmissive il suo punteggio risulterebbe 100, mentre per un programma cui corrispondono solo riduzioni di emissioni il punteggio sarebbe -100, un programma con punteggio “zero” è un programma carbonicamente neutrale.

Il modello CO₂MPARE, applicato in Sicilia nella fase di programmazione, ha consentito di valutare, a costo zero, diverse alternative di scenari finanziari nella stima degli effetti emissioni connessi, mostrando come si possano allocare finanziamenti in azioni particolarmente negative (emissioni aggiuntive), ma si possa altresì, nello stesso tempo compensarle con gli effetti positivi (riduzione delle emissioni); l’indice “*Carbon content indicator*” ottenuto dal programma è pari a -42.

Il POR – anche per effetto del *ring fencing* - è stato costruito al fine di produrre risparmi in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti (CO₂) e riuscirà a portare un contributo positivo alla soluzione di alcune delle problematiche ambientali più importanti a livello regionale, prevedendo interventi di mobilità sostenibile e di efficientamento e razionalizzazione del sistema energetico (principalmente elettrico), ma anche interventi di manutenzione e valorizzazione ambientale del territorio, oltre che la realizzazione di sistemi di gestione per la risorsa idrica e per i rifiuti in quegli ambiti caratterizzati da deficit impiantistici.

³Cfr. http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/detail.cfm?id=673&LAN=it

1.4.1 Risultanze delle attività di negoziato

Le attività di negoziato hanno consentito di inserire all'interno del Programma alcune indicazioni di sistema sull'attuazione, rafforzando le interazioni tra contenuti della programmazione e della valutazione ambientale e ponendo le condizioni per il proseguimento di un'efficace collaborazione anche in fase attuativa. A proposito delle modifiche sul programma ed alle osservazioni pervenute sul Rapporto ambientale, è stato necessario verificare se e come queste abbiano influenzato gli esiti della valutazione ambientale, cioè se hanno implicato o meno variazioni degli effetti sulle diverse matrici ambientali rispetto a quelli indicati e valutati nel Rapporto ambientale relativo versione del programma consultata, in particolare nelle seguenti parti:

- le verifiche di coerenza esterna e interna. Si può ritenere che i risultati delle valutazioni continuino ad essere valide per la scelta di valutare la coerenza anche con gli strumenti di pianificazione in via di redazione. Nel PO, la "coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale" è stata inserita esplicitamente fra i "Principi di selezione delle operazioni" di diverse azioni nei settori della gestione dei rifiuti, della gestione delle acque, dei trasporti in particolare tale situazione è resa obbligatoria dalla presenza delle condizionalità ex-ante.
- la valutazione degli effetti, compreso l'aggiornamento del modello CO2MPARE. Per il livello di dettaglio del programma la valutazione degli effetti può essere considerata tutt'ora valida. Il modello CO2mpare è stato riapplicato e conferma la capacità potenziale del programma a ridurre la produzione di CO2.
- le misure di mitigazione. Le misure di mitigazione mantengono la loro validità e non hanno bisogno di particolari integrazioni, anche perché diversi riferimenti richiamano e fanno proprie le misure eventualmente, maggiormente restrittive, delle pianificazioni di settore;
- il sistema di monitoraggio: gli indicatori del programma a seguito delle attività di negoziato sono stati oggetto di numerosi interventi di revisione, anche per tale ragione il piano di monitoraggio è presente nel rapporto ambientale solo in bozza.

Per quanto sopra, e per il livello di definizione dei programmi operativi, si è ritenuto che il rapporto ambientale continua a rispondere alle esigenze valutative, poiché non è prevedibile una modifica degli impatti ambientale su alcuna matrice. Tutte le modifiche sono indirizzate a finanziare interventi i cui effetti risulterebbero equivalenti e/o migliorativi (e comunque non rilevabili a scala di programma), rispetto a quelli indicati nella versione del programma consultato. Infatti, se da un lato alcune azioni, come ad esempio l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, gli interventi di efficientamento della rete di pubblica illuminazione, finalizzati al risparmio energetico e di mobilità sostenibile, che vanno evidentemente nella direzione di un miglioramento della qualità ambientale delle aree urbane, non hanno subito modifiche. Dall'altro alcune modifiche sono relative a spostamenti di risorse con azioni di effetto simile, per la tipologia di interventi attuabili come nel caso dell'asse 7 in cui le risorse sono state spostate dal 7.1 "potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza" (indicato come di competenza del PON) al 7.2 "potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multi-modali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale".

Per quanto concerne l'aumento di risorse in una particolare azione, si riporta ad esempio l'incremento di risorse per la realizzazione della banda larga e ultra larga, si fa rilevare come in via del tutto ipotetico (considerando che a questo livello di programmazione non sono definibili le modalità di esecuzione degli interventi) si potrebbero generare impatti aggiuntivi sul suolo e, laddove interessati da tali operazioni (cosa alquanto improbabile), sui Siti Natura 2000. Si tratterebbe comunque di impatti poco significativi, se non proprio trascurabili, e in ogni caso mitigabili con le misure come già indicate nel Rapporto ambientale.

1.4.2 Grandi progetti

Nella presente dichiarazione, e nelle parti relative alle analisi delle alternative, si ritiene necessario fornire la giusta evidenza anche all'utilizzo dei grandi progetti (art. 96, paragrafo 2, lettera e del regolamento 1303/2013).

Il programma finanzia il seguente elenco dei grandi progetti, alcuni dei quali avviati nel precedente ciclo di programmazione. Rispetto alla prima redazione del Programma Operativo, sono venute meno alcune delle condizioni necessarie per l'inserimento di tutti i progetti già considerati,

Tabella 2: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Asse prioritario/priorità d'investimento		
Anello ferroviario di Palermo	4.6.1	Confermato	Anello ferroviario di Palermo I Tratta Giachery - Politeama (a cavallo)
	7.3.1	Nuovo inserimento	Interporto di Termini Imerese
Tratta Stesicoro - Aeroporto della FCE nella città di Catania	4.6.1	confermato	Tratta Stesicoro - Aeroporto della FCE nella città di Catania
Tratta Misterbianco – Paternò della FCE nella città di Catania	4.6.1	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Raddoppio ferroviario di Palermo - tratta "B" -	7.1.2	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Tratta ferroviaria Ogliastrillo - Castelbuono	7.1.2	Confermato	Tratta ferroviaria Ogliastrillo - Castelbuono
Tratta Bicocca – Motta - Catenanuova	7.1.2	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Tratta Catenanuova – Raddusa - Agira	7.1.2	Eliminato (a seguito rimodulazione finanziaria)	
Autostrada Siracusa – Gela, lotti 6 + 7 e 8, a cavallo con la programmazione 2007/2013	7.4.1	Eliminato (a seguito approvazione accordo di partenariato)	
Potenziamento della banda ultra larga	2.2.1	Confermato	Potenziamento della banda ultralarga

Nella considerazione che tutti i progetti rivestono notevole importanza strategica nello sviluppo economico dell'isola, la scelta dei progetti è la risultante di molteplici valutazioni tra le quali assumono rilievo lo stadio progettuale, i cronoprogrammi, l'iter amministrativo e quindi la realizzabilità delle operazioni in tempi compatibili con il programma operativo.

Nel PO, la "coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale" è stata inserita esplicitamente fra i "Principi di selezione delle operazioni", nel settore dei trasporti dove sono stati privilegiati gli interventi su ferro tale situazione è resa obbligatoria dalla presenza delle condizionalità.

2. Il contributo del rapporto ambientale al PO FESR

L'integrazione delle considerazioni ambientali è avvenuta sin dalla conclusione delle consultazioni preliminari ed è proseguita con l'elaborazione progressiva del rapporto ambientale, secondo le fasi ormai consolidate nella prassi di accompagnamento della VAS all'elaborazione di programmi e rispondenti ai requisiti della normativa vigente: descrizione del quadro ambientale, analisi di coerenza degli obiettivi, valutazione degli effetti ambientali e misure di mitigazione. A ciò si aggiunge l'esito della Valutazione d'Incidenza Ambientale ai sensi della Direttiva Habitat, che si integra nella VAS secondo disposizione dell'art. 10 del D.lgs. 152/2006.

Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione ed ha accompagnato la fase di consultazione del Programma Operativo, permettendo ai soggetti

competenti in materie ambientali, al pubblico interessato (cosiddetti *stakeholder*) ed alla cittadinanza di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

Il Rapporto ambientale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 10 comma 3, è stato integrato con gli elementi per la valutazione di incidenza previsti nell'allegato G del DPR 357/1997 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE (cosiddetta *Habitat*). Tale scelta ha garantito l'opportunità di guidare le scelte del Programma Operativo verso una maggiore considerazione delle esigenze di miglioramento e conservazione dei Siti Natura 2000.

Per tale ragione la presente *Dichiarazione di sintesi* rende conto, anche, delle attività svolte per soddisfare i requisiti dell'art. 6 paragrafo 3 della Direttiva *Habitat* nelle parti in cui prevede che *"...qualsiasi piano ... non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo ... le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa..."*. Considerate le finalità informative del presente documento, si rammenta che lo scopo precipuo della procedura di valutazione di incidenza è la verifica delle potenziali incidenze significative causate dal Programma a carico degli habitat tutelati presenti nei siti di interesse comunitario, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi espressi dai relativi Piani di gestione e non la valutazione in senso lato dell'intero sistema delle aree protette.

La Valutazione ambientale strategica e quella di Incidenza si prefigurano entrambe come valutazioni preventive che hanno lo scopo di verificare i possibili effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni del Programma.

Il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel processo di programmazione è stato costante e continuo l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata alta, e comunque garantita dal costante monitoraggio della Commissione e dell'Autorità ambientale sulla corretta applicazione delle direttive comunitarie di settore alla previsione degli interventi. Nella fase di attuazione del Programma Operativo sarà responsabilità dell'Autorità di Gestione definire criteri per la selezione delle operazioni beneficiarie del sostegno comunitario che contribuiscano al perseguimento del principio di sostenibilità ambientale.

La Regione siciliana, nel rispetto dei principi di sostenibilità, intende promuovere lo sviluppo attraverso azioni di innovazione tecnologica, puntando al miglioramento delle performance ambientali e al risparmio di risorse, tramite l'efficientamento energetico, il riutilizzo ed il riciclaggio sostenendo anche le azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti.

Le azioni di sviluppo economico, sono affiancate dalle attività rivolte alla protezione e tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi al fine di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali, a tal fine si punta alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle risorse idriche, delle materie prime, dei suoli e dell'aria. Il programma concorre a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di manutenzione del territorio nel rispetto della demarcazione tra i fondi. Le azioni di tutela e protezione del patrimonio naturale sono integrate con quelle di valorizzazione, e si estendono alla protezione e conservazione del patrimonio storico e culturale della regione.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile sopra descritti saranno realizzati:

- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo. Ove pertinente, i criteri prenderanno in considerazione il tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambia-

- menti climatici e della qualità dell'aria, premiando i progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra;
- individuando misure direttamente o indirettamente finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, acqua, rifiuti, aria, suolo) nelle attività economiche (Assi 4, 5 e 6);
 - sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio naturale e culturale e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Asse 5);
 - sostenendo specifiche misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Asse 4);
 - sostenendo specifici interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane e comunque maggiormente interessate da fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico (Asse 4);
 - favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, che favoriscano il coordinamento, la complementarietà e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi programmi operativi, regionali e di cooperazione.

Il processo di valutazione ambientale ha determinato un miglioramento del PO rispetto ai risultati di carattere ambientale attesi, oltre ai contributi scaturiti dal parere motivato di VAS, il processo valutativo, ha fatto emergere le criticità di contesto ed alcune proposte migliorative della sostenibilità del PO.

Nel PO, la "coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale" è stata inserita esplicitamente fra i "Principi di selezione delle operazioni" di diverse azioni nei settori della gestione dei rifiuti, della gestione delle acque, dei trasporti in particolare tale situazione è resa obbligatoria dalla presenza delle condizionalità ex-ante.

2.1 Il quadro ambientale

Con la stesura del rapporto ambientale si è contribuito ad una analisi del quadro ambientale del territorio regionale che fornisce una descrizione dello stato generale evidenziando punti di forza e punti di debolezza degli ambiti ambientali in cui il Programma si inserisce.

Il quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale ha integrato l'analisi di contesto del Programma con apporto di informazioni dedicate e meglio strutturate attorno ai temi ambientali, che sono state di sostegno per la formulazione della strategia complessiva di diversi risultati attesi del POR.

2.2 Le analisi di coerenza

Il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, prefissati in considerazione di quanto contenuto nel VII programma d'azione dell'UE per l'ambiente. Anche per tali ragioni, il PO contribuisce alla tutela dell'ambiente essendo uno strumento di promozione dell'impiego efficiente delle risorse, contribuendo: alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla tutela della biodiversità, alla prevenzione ed alla gestione dei rischi ed all'aumento della resilienza alle catastrofi.

Nello sviluppo delle attività ha rivestito particolare importanza l'analisi di coerenza esterna del programma, questo strumento di valutazione prendendo in considerazione i piani settoriali (rifiuti, acque, aria, foreste, energia etc.) e quelli territoriali (paesaggio, piani urbanistici) integra le analisi conoscitive

ve specifiche condotte per l'elaborazione di tali piani/programmi (anche di quelli in fase di formazione ed ancora definitivamente adottati/approvati), considerando le norme e le strategie di livello superiore.

In particolare, per la protezione del territorio e per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, le azioni e gli investimenti rispettano le previsioni della Direttiva "alluvioni" 2007/60/CE, e sono altresì coerenti con le disposizioni concernenti la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva "acque" 2000/60/CE.

Gli investimenti nel settore dei rifiuti sono coerenti con la gerarchia stabilita a norma della direttiva 2008/98/CE favorendo la minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani. Le spese legate alla tutela delle risorse naturali, ed in generale tutti gli investimenti, sono coerenti con la direttiva 92/43/CEE e contribuiscono ad arrestare la perdita di biodiversità.

Tutte le azioni sono mirate all'obiettivo di impattare positivamente, o comunque di non peggiorare la qualità dell'aria ambiente, contribuendo al risanamento atmosferico delle aree urbane nelle quali si registrano superamenti, nel rispetto delle previsioni della Direttiva 2008/50/EC ed in modo più generale di contrasto ai cambiamenti climatici.

Le analisi di coerenza hanno accertato un elevato grado di coerenza esterna degli obiettivi del POR con gli altri strumenti di pianificazione e con le strategie connesse, infatti il POR agisce come "supporto" finanziario per la realizzazione degli interventi previsti nelle pianificazioni dei settori ambientali prevenendo azioni dirette alla mitigazione delle principali criticità ambientali regionali, anche in funzione delle relative condizionalità ex-ante in materia di acque, rifiuti, energia, trasporti, rischi naturali etc.

Gli investimenti infrastrutturali sono comunque indirizzati verso opzioni più efficienti in termini di risparmio di risorse e sostenibilità, evitare investimenti ad impatto potenziale negativo sull'ambiente o sul clima e sostenendo le azioni per attenuare eventuali impatti residui.

Il POR finanzia notevoli risorse per la salvaguardia del territorio e la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nel rispetto delle previsioni della direttiva 2007/60/CE e prevede investimenti coerenti con la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva 2000/60/CE. Gli investimenti sui rifiuti sono coerenti con la gerarchia stabilita a norma della direttiva 2008/98/CE e favoriscono la minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani. Le spese legate alla tutela delle risorse naturali sono coerenti con la direttiva 92/43/CEE e contribuiscono ad arrestare la perdita di biodiversità.

2.3 Effetti ambientali del Programma ed eventuali mitigazioni

La valutazione degli effetti ambientali connessi all'attuazione del Programma è stata svolta nel rispetto dei principi di precauzione. In considerazione del perseguimento degli obiettivi ambientali con azioni dedicate le valutazioni sono state maggiormente incentrate sulle azioni di carattere socio-economico di tipo infrastrutturale (presenti con differente intensità in tutti gli OT), poiché seppure volte al miglioramento della qualità della vita della popolazione siciliana potrebbero presentare a livello locale effetti ambientali "indesiderati" ma necessari.

Tuttavia, per il livello di dettaglio di programma si prevede espressamente che:

- tutti gli interventi con potenziali interferenze sui siti della Rete Natura 2000, a qualsiasi livello di attenzione siano classificati, dovranno essere sottoposti preventivamente alla loro realizzazione alle pertinenti procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa di riferimento (screening, valutazione appropriata, valutazione di soluzioni alternative). La Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti. Gli interventi

potranno quindi essere realizzati solo nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni dei piani di gestione dei singoli siti.

- tutti gli interventi da realizzare nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria
- tutti gli interventi da realizzare nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), successivamente alla data nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale nel rispetto delle previsioni della normativa nazionale.

2.3.1. Mitigazione ambientali degli impatti

Le misure di mitigazione, come trattate nel rapporto ambientale, evidenziano che è stata verificata la presenza di vincoli e prerequisiti di natura ambientale che dovranno essere rispettati affinché ognuno degli interventi sia ammissibile al finanziamento, subordinando l'attuazione al rispetto delle normative territoriali e di settore ed all'acquisizione delle pertinenti autorizzazioni ambientali e paesaggistiche. Per altro verso, l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali hanno mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare, la qualità dell'ambiente.

E' stato inoltre verificato che, per effetto del rispetto delle condizionalità ex-ante, la sostenibilità delle azioni è largamente garantita dalla obbligatorietà, per i settori maggiormente impattanti, di finanziare esclusivamente le azioni e gli interventi previsti dai documenti di pianificazione regionali che sono stati già sottoposti a valutazione ambientale strategica.

La mitigazione degli impatti è stata perseguita anche attraverso l'introduzione di appositi criteri di selezione, condizionalità e premialità da integrare nelle azioni.

Come principio generale, andranno privilegiati gli interventi caratterizzati da sistemi di gestione ambientale in grado di generare effetti positivi sull'ambiente e di apportare concreti contributi all'uso efficace delle risorse ed alla riduzione dei gas climalteranti.

Per le azioni di incremento della competitività economica i criteri sono volti a privilegiare le azioni che garantiscano un uso efficiente dell'energia, il risparmio energetico e la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili nonché una significativa riduzione delle emissioni di carbonio. In ogni caso, in fase di attuazione è obbligo dei responsabili dell'attuazione valutare l'adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS, e verificare il rispetto delle prescrizioni stesse.

Le misure di mitigazione inserite nei principi di selezione delle operazioni privilegiano gli interventi che non comportano nuova infrastrutturazione e/o ulteriore consumo di suolo soprattutto per le azioni degli OT 1, 2, 9 e 10 che presentano maggiore possibilità di generare incoerenze ambientali e generare o aggravare le situazioni di sprawl urbano.

Rispetto ad altri assi prioritari del programma merita un focus, in questa dichiarazione, l'OT6 che opera sul settore idrico e quello dei rifiuti, caratterizzati in Sicilia da enormi ritardi rispetto ai fabbisogni ambientali. Il complesso di elementi conoscitivi, di risultati attesi, di

obiettivi, di azioni del programma e persino i criteri di priorità di intervento sono contenuti nell'ambito dell'attuazione dei relativi piani di settore obbligatori secondo le direttive comunitarie. Il POFESR sostiene finanziariamente le azioni previste all'interno di tali documenti ed in piena coerenza con gli stessi, finalizza le azioni alla gestione dei rifiuti, alla prevenzione o alla riduzione della produzione, alla preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero (con un ruolo da considerarsi residuale, non finanziato/finanziabile attraverso il programma, per i sistemi di smaltimento in discarica).

L'integrazione della dimensione ambientale non si esaurisce nella redazione del Programma, nella fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli interventi da finanziare.

Con i necessari rinvii alle fasi di attuazione e di predisposizione delle progettazioni nell'ambito della "mobilità e trasporti sostenibili", gli interventi, prevedranno le necessarie mitigazioni ambientali quali opere di deframmentazione (ponti verdi per la fauna, sottopassi faunistici) e di fasce verdi e siepi quali elementi di mitigazioni degli impatti visivi e comunque di tutti gli elementi utili a diminuire la frammentazione aumentando la riconnessione tra ambiti paesistici separati ed il ripristino di relazioni ecologiche alterate.

Le condizioni operative per le nuove previsioni insediative ed infrastrutturali, dovranno utilizzare sistemi che garantiscano adeguati gradi di permeabilità/drenaggio del suolo, il mantenimento (non peggioramento) dell'assetto idro-geomorfologico dei luoghi e quindi del grado di rischio.

3 Piano di monitoraggio

Il Piano di monitoraggio ambientale, sarà formulato **entro i primi sei mesi dall'avvio del programma**, in ogni caso, il soggetto responsabile per il monitoraggio sarà l'Autorità di Gestione del programma.

La scelta di rinviare a successive fasi deriva dai contenuti dell'accordo di partenariato ed in particolare dell'allegato 2 "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", che prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio unico di livello nazionale, e dalla volontà di ottimizzare gli ambiti di valutazione integrando, per quanto possibile, il piano di monitoraggio fisico-procedurale con quello di carattere ambientale.

Il paragrafo 1.7 "SISTEMA DI MONITORAGGIO UNITARIO" riporta: *"Il sistema nazionale di monitoraggio unitario, gestito dal MEF-RGS-IGRUE, assicura la rivelazione costante Dello stato di attuazione degli interventi necessari per la governance, in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, assicurando la disponibilità, anche mediante accessi telematici, ed il regolare aggiornamento dei dati stessi, secondo la periodicità condivisa con la Commissione europea"*.

Il piano di monitoraggio ambientale, da integrare a quello fisico procedurale, sarà basato su un numero ridotto di indicatori, conterrà "common indicator" che misurano temi ambientali e prevedrà l'utilizzo di dati forniti dal sistema statistico nazionale che semplifica la verifica dei ruoli e delle responsabilità istituzionali. Per quanto attiene ai ruoli ed alle responsabilità, il Piano di monitoraggio definirà i processi di:

- collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale;

- coinvolgimento delle Agenzie Ambientali (ISPRA/ARPA) per verificare le possibilità di fornitura di dati da parte di ARPA e l'utilizzo della banca dati messa a disposizione da ISPRA (Catalogo, etc.).
- relazione con le Autorità Procedenti e con le Autorità Competenti di eventuali strumenti correlati (piano di gestione dei rifiuti, Piano di gestione del distretto idrografico, PAI, Piano regionale dei trasporti) utilizzando adeguati protocolli per la trasmissione delle informazioni;
- pubblicazione e le relative attività di consultazione e partecipazione pubblica, si anticipa che le consultazioni avverranno esclusivamente tramite la pubblicazione sui siti web, mentre potrebbero essere previste apposite mailing list per avvisare i SCMA ed il pubblico interessato dell'aggiornamento dei report.
- di relazione con il sistema di monitoraggio degli indicatori di realizzazione del programma.

Nel piano di monitoraggio, come richiesto dalla legislazione nazionale (D.lgs. 152/06 e s.m.i.), si indicheranno le risorse necessarie, in termini di tempo, costi e personale, per garantirne la praticabilità e la partecipazione del pubblico.

Gli "indicatori ambientali" da utilizzare per il monitoraggio del programma, dovrebbero aumentare la sinergia informativa della loro lettura incrociata con gli indicatori di realizzazione. Dalle passate programmazioni si è visto come uno dei principali problemi sia dovuto al disallineamento temporale tra la manifestazione degli eventuali impatti ed il momento in cui le informazioni vengono rese disponibili. La prima stesura della matrice di monitoraggio, pubblicata con il rapporto ambientale ha un livello di definizione non ancora sufficiente a garantire la valutazione delle performance ambientali del programma, per ognuno degli indicatori si prevede che siano valorizzati i seguenti parametri:

- scopo ed obiettivi associati all'indicatore;
- nome dell'indicatore;
- descrizione unità e definizioni dell'indicatore/indice;
- valori obiettivo ove disponibili e copertura temporale dell'indicatore;
- fonti dei dati, responsabili per la raccolta, modalità di elaborazione;
- altri indicatori/indici strettamente correlati;
- copertura geografica dell'indicatore/indice;
- livello di dettaglio geografico dell'indicatore/indice;
- tipi di presentazione dell'indicatore/indice;
- azioni necessarie e problemi eventuali per il trattamento e la presentazione delle informazioni.

La definizione dei tempi del monitoraggio, ovvero dei momenti e della periodicità di stima degli indicatori, discende strettamente dall'articolazione delle procedure attuative previste per il programma. Considerato il *performance framework* del programma, si ipotizza una frequenza di rapporti di monitoraggio flessibile, con un livello di approfondimento correlato alla attuazione del programma

- **annualmente:** rapporto sintetico, di verifica di raggiungimento degli obiettivi di piano e delle eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici.
- **2018-2020-2022:** rapporto completo, aggiornamento dello scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifica il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali.
- **on demand:** eventuali rapporti straordinari potrebbero essere elaborati in occasioni particolarmente rilevanti (rimodulazioni di programma su aspetti pertinenti la VAS, modifiche legi-

slative, ecc.). Il rapporto di monitoraggio potrebbe proporsi come documento di riferimento per la verifica di assoggettabilità di eventuali varianti del piano, in un'ottica di semplificazione della valutazione ambientale

4 Soggetti coinvolti, informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Per autorità ambientali, la direttiva 2001/42/CE all'art. 6 comma 3 indica le autorità che *“per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”*. Il D.lgs. 152/2006 (T.U. sull'Ambiente) all'art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani”*. In questa definizione rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano.

Elenco SCMA

- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente (DRA)
- DRA - Servizio 2 - Tutela dall'inquinamento elettromagnetico
- DRA - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo
- DRA - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale
- DRA - Servizio 5 - Demanio Marittimo
- DRA - Servizio 6 - Pianificazione inquinamento acustico ed elettromagnetico, industrie a rischio ambientale
- DRA - Servizio 7 - Pareri ambientali
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Comando del Corpo forestale della Regione
- Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana
- Presidenza della Regione - Dipartimento della protezione civile
- ARPA Sicilia
- Ufficio Speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'Energia c/o Assessorato dell'economia
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia
- Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento attività produttive
- Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dip. Degli Interventi Strutturali Per L'agricoltura
- Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dip. Degli Interventi Infrastrutturali Per L'agricoltura
- Assessorato Regionale delle Risorse agricole ed alimentari - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
- Ufficio Speciale per la valorizzazione culturale, ambientale e turistica di parchi, riserve e delle aree protette e riserve naturali regionali
- Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
- Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica
- Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo

- Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
- Servizio Statistico - via Notarbartolo, 17, 90141 Palermo
- Provincia di AGRIGENTO - Piazza Aldo Moro, 1 - 92100 Agrigento (AG.)
- Ex Provincia di CATANIA - Centro Direzionale Nuova Luce, Via Nuova luce 67a, 95030 Tremestieri Etneo (CT)
- Ex Provincia di CALTANISSETTA
- Ex Provincia di ENNA
- Ex Provincia Regionale di MESSINA
- Ex Provincia Regionale di PALERMO
- Ex Provincia Regionale di RAGUSA
- Ex Provincia Regionale di SIRACUSA
- Ex Provincia di TRAPANI
- ENTE PARCO dell'ALCANTARA
- ENTE PARCO dell'ETNA
- ENTE PARCO delle MADONIE
- ENTE PARCO dei NEBRODI

Inoltre, sono stati consultati, sin dalla fase preliminare, per gli aspetti di interferenza locali con le aree protette ma anche per i pareri in merito alle valutazioni di incidenza, gli **Enti gestori delle aree protette**.

- ✓ **WWF** – Indirizzo via Roma, 156/d - 92010 Siculiana (AG)
- ✓ **LIPU** via Venezia, 41 - 93012 Gela (CL) Tel. 0933 / 926051
- ✓ **Legambiente C.R.I.** via Agrigento, 67 - 90141 Palermo (PA) Telefono 091 / 6262697
- ✓ **CAI** via Roma, 443 - 90139 Palermo (PA) - Telefono 091 / 322689
- ✓ **CUTGANA** - Università di Catania - Indirizzo via Androne, 81 - 95124 Catania (CT)
- ✓ **Consorzio "Isole dei Ciclopi"** -Indirizzo via Provinciale, 226 - 95021 Acicastello (CT)
- ✓ **WWF** - Vico Sant'Andrea, 7 - 98030 Taormina (ME)
- ✓ **WWF ITALIA** ong-onlus - email: wwfcaporama@libero.it Indirizzo via Delle Rimembranze, 18 - 90049 Terrasini (PA)
- ✓ **CAI** - via Roma, 443 - 90139 Palermo (PA)
- ✓ **Gruppo Ricerca Ecologica** - via Castello, 7 - 90044 Carini (PA) Telefono 091 / 880163
- ✓ **LIPU** - via A. Vespucci, 74 - 90040 Isola Delle Femmine (PA)
- ✓ **Capitaneria di Porto di Palermo** - via F. Crispi, 153 - 90133 Palermo (PA)
- ✓ **Rangers d'Italia** - viale Diana Snc Giosino - 90146 Palermo (PA)
- ✓ **LIPU** - via dei Castel Lentini, 143 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
- ✓ **WWF** - via F. Maccagnone, 2/b - 91026 Mazara del Vallo (TP)
- ✓ **WWF** - via G. Garibaldi, 138 Nubia - 91027 Paceco (TP)
- ✓ **Comune di Favignana** via Florio, C/o Palazzo Florio – 91023 Favignana (TP)
- ✓ **WWF** via Roma, 156/d - 92010 Siculiana (AG)
- ✓ **LIPU** via Venezia, 41 -93012 Gela (CL) Tel. 0933/926051

La Regione siciliana, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore indiscusso del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socio-economiche, gli stakeholder e la collettività tutta nella definizione delle proprie politiche di sviluppo. Per tale scopo è individuato il sotto riportato elenco del pubblico interessato. La direttiva 2001/42/CE dà una definizione di "pubblico" piuttosto generica, in quanto all'art. 2, lettera d) stabilisce che per pubblico si intendono "una o più persone fisiche o giuridiche...e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi".

Pur avendo attuato tutto quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, cioè, l'avviso sulla G.U.R.S., il deposito della documentazione presso le sedi delle Autorità interessate e la pubblicazione sui siti internet istituzionali, al fine di consentire la partecipazione a tutti coloro che sono "interes-

sati dall'iter decisionale (...) o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione", sono state comprese tra il pubblico interessato le "associazioni di portatori di interesse" incluse nel Forum del partenariato e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e regionale:

Tabella 3: Portatori di interesse coinvolti nel processo di partecipazione/informazione della VAS

Elenco componenti forum del partenariato ⁴		
AIAT ACLI AGCI A.S.C.E.B.E.M. CONFAPI Sicilia ARCIDONNA ONLUS CASARTIGIANI CGIL C.I.A. CISAL CISL CIU	C.L.A.A.I. COMPAGNIA DELLE OPERE COLDIRETTI C.N.A. CONFAGRICOLTURA CONFARTIGIANATO CONFCOMMERCIO CONFCOOPERATIVE CONFESERCENTI CONFINDUSTRIA CONF.S.A.L. COORDINAMENTO UNIVERSITA' SICILIANE	FORUM TERZO SETTORE EUROMED CARREFOUR GAL SICILIANI LEGACOOOP LEGAMBIENTE LE ONDE ONLUS UGL UIL U.N.C.I. SICILIA UN.I.COOP. USAE
Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;		
WWF - Fondo Mondiale per la Natura Legambiente Greenpeace	Italia nostra LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli Amici della Terra	FAI – Fondo per l'ambiente Italiano
Associazioni ambientaliste riconosciute a livello regionale;		
Ambiente e Vita C.A.I. - Club Alpino Sicilia Centro Turistico Studentesco e giovanile EKOCLUB E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale ENTE FAUNA SICILIANA	E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali Fondo Siciliano per la Natura G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica Movimento Azzurro Nature Club Sicilia RANGERS D'ITALIA Società Siciliana di Scienze Naturali	Verdi Ambiente e Società A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente ACLI Anni Verdi CLUB AMATORI AVIFAUNA

Si rappresenta come le consultazioni obbligatorie della procedura di VAS hanno rappresentato solo una parte dei momenti di interlocuzione con la cittadinanza, infatti nelle fasi di predisposizione del programma sono stati predisposti altri strumenti di consultazione e partecipazione pubblica, si riportano:

- Il Forum della Concertazione formato da tutti i soggetti che hanno sottoscritto il Protocollo sulla Politica di Concertazione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 207 del 31 maggio 2007, tramite i seguenti momenti di incontro:
 - o 6 febbraio 2013, presso la Sala Alessi di Palazzo d'Orleans, nell'ambito del quale sono stati presentati gli Orientamenti per la nuova Programmazione comunitaria 2014/2020 ed invitato il Partenariato a fornire il proprio contributo per indirizzare le scelte strategiche per l'utilizzo delle risorse comunitarie alla luce delle esperienze delle precedenti programmazioni.
 - o 25 febbraio 2013, presso i locali del Dipartimento della Programmazione, per la raccolta delle istanze del Partenariato propedeutiche alla preparazione della Programmazione comunitaria 2014/2020. Sono stati attivati 4 tavoli tematici relativi alle "missioni" individuate a livello nazionale. Tavolo A: Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione. Tavolo B: Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente. Tavolo C: Qualità della vita e inclusione sociale. Tavolo D: Istruzione, formazione e competenze.
 - o 20 marzo 2013, presso la Sala riunioni di Via Magliocco 46, per lo svolgimento di un Seminario di aggiornamento e di confronto per consentire al Partenariato una par-

⁴ Firmatari del Protocollo d'Intesa con la Regione Siciliana (17/11/2010)

- tecipazione efficace alla definizione dei documenti della Programmazione comunitaria 2014-2020
- 21 maggio 2013, presso la Sala riunioni di Via Magliocco 46, per la presentazione dei risultati dei 4 tavoli tematici svolti sulla Programmazione 2014/2020 e per il confronto su ulteriori contributi proposti dal Partenariato.
 - 21 marzo 2014, presentazione degli esiti del percorso di consultazione relativo alla revisione del Protocollo sulla Politica della Concertazione ed un aggiornamento sull'iter di definizione della programmazione comunitaria regionale 2014/2020, in particolare per il PO FESR.
 - 8 aprile 2014, presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo, per promuovere l'iniziativa OPEN FESR 2014/2020
 - 1 aprile 2014, confronto sulle criticità sollevate dalla CGIL relative all'attuazione delle politiche di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili.
 - 9 aprile 2014, presso il Palazzo Platamone - Palazzo della Cultura di Catania, per promuovere l'iniziativa OPEN FESR 2014/2020
 - 4 giugno 2014, presso la Sala Alessi di Palazzo d'Orleans, per la presentazione e condivisione della bozza del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 prima dell'invio alla Commissione Europea per l'inizio del negoziato.
 - 11 giugno 2014, presso l'Auditorium - Palazzo dei Chierici di Catania, per l'Evento "#OPENFESR Dalle idee al commento del Programma Operativo FESR 2014-2020"
 - 12 giugno 2014, presso la Sala Martorana – Palazzo Comitini a Palermo, per l'Evento "#OPENFESR Dalle idee al commento del Programma Operativo FESR 2014-2020"
 - 18 luglio 2014 presso la Sala Alessi di Palazzo d'Orleans per la presentazione delle attività svolte con il PO FSE 2007/2013 e il confronto per l'individuazione degli obiettivi per la Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014/2020.
 - 24 luglio 2014, presentazione del nuovo Protocollo sulla Politica della Concertazione adottato con Delibera di Giunta n. 146 del 17 giugno 2014 e la condivisione del percorso per la raccolta delle adesioni ai nuovi Organismi previsti dallo stesso.
 - 9 ottobre 2014, per presentare le modifiche introdotte nel PO FESR Sicilia 2014/2020 relative alla variazione del tasso di cofinanziamento approvato dalla Giunta regionale, per l'esame della bozza del Regolamento interno del Tavolo del Partenariato, per l'esame delle bozze delle domande di adesione al Protocollo sulla Politica di Concertazione.
- Piattaforma digitale [#OPENFESR](#) finalizzata a stimolare la partecipazione attiva del cittadino alle diverse fasi di redazione del documento programmatico PO FESR 2014-2020. [#OPENFESR](#) si è sviluppata su un arco temporale di 4 mesi – da Aprile a Luglio 2014 – in due fasi temporalmente distinte, l'una propedeutica all'altra, che hanno previsto l'uso di strumenti diversi in relazione ai diversi livelli di partecipazione:
- IDEARIO: consultazione su priorità e azioni 2014-2020, aperta dal 14 aprile al 26 maggio, finalizzata a far emergere idee, riflessioni e proposte di azioni sugli obiettivi tematici che orientano la programmazione regionale degli interventi 2014-2020. E' possibile consultare i contributi pervenuti in questa fase all'indirizzo <http://ideario.formez.it/content/openfesr>. Il report con i contributi è disponibile nella sezione allegati di questa pagina.
 - COMMENTARIO: consultazione sul Documento di Programmazione 2014-2020, aperta dal 18 giugno al 16 luglio, finalizzata al miglioramento del testo del PO attraverso l'apertura al commento partecipato della versione del documento di programmazione inviato alla Commissione europea. E' possibile visualizzare i commenti raccolti in questa fase cliccando su <http://commenta.formez.it/ch/openfesr/>. Il report con i contributi è disponibile nella sezione allegati di questa pagina

- Pagina web dedicata alla nuova programmazione 2014-2020: notizie e documenti organizzati in tematiche specifiche e un calendario con gli appuntamenti più importanti, che include i resoconti dei momenti di concertazione
- Workshop tematici dedicati ad approfondire gli elementi strategici e le opportunità di sviluppo di una corretta programmazione orientata all'impatto ed Incontri di informazione e di coinvolgimento attivo del Partenariato, rivolti agli stakeholder per approfondire gli aspetti di scenario relativi alla Programmazione 2014-2020 e per promuovere la consultazione pubblica, tra questi:
 - o I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria. Seminario – Capo d'Orlando (ME), 11 Giugno 2015 – ore 09:00
 - o I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria. Seminario – Campofelice di Roccella (PA), 4 Giugno 2015 – ore 09:00
 - o Partenariato della comunicazione – Seminario Programmazione Europea 2014-2020 – Agrigento 5 giugno 2015
 - o I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria. Seminario – Enna, 27 Maggio 2015 – ore 09:00
 - o I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria – Seminario Erice (TP), 20 Maggio 2015 – ore 09:00
 - o I finanziamenti diretti UE 2014-2020 e le fonti di informazione comunitaria – Seminario Agrigento, 14 Maggio 2015 – ore 09:00
 - o Progetto OPEN FESR. Presentazione dello strumento di consultazione pubblica per la redazione del POR FESR 2014-2020. Palermo 8 Aprile 2014, Catania 9 Aprile 2014.